Anno XLVI - N. 6

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 6 gennaio

LE INSERZIONI si ricevono [esclusi]vamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Mila[no] S. Paolo, 11 e sue succursali tut[te]

Conto corrente con la p[osta]

La stampa europea insiste a parlare della necessità della pace

L'OSTRUZIONISMO ALLA CAMERA TURCA E IL RISVEGLIO RIVOLUZIONARIO NEI BALCANI

Le notizie di calma dalla Tripolitania e Cirenaica

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La tranquillità a Tripoli

Razzie fra ladroni

TRIPOLI, 5. - (Ufficiale). — *Regna tranquillità assoluta a Tripoli, Ain Zara ed Homs.*

Un'altra piccola razzia ebbe luogo a Gargaresch. Queste razzie sono dovute al fatto che gli abitanti di Gargaresch hanno sequestrato il bestiame rubato ad altre tribù. Il tempo e il mare sono migliori.

Le notizie da Derna

Un tenente che uccide una spia araba latore di lettere

ROMA, 5. — Il *Messaggero* ha da Tripoli che giunge colà notizia da Derna che il sotto tenente Ambrogi del 22.o nei pressi delle nostre trincee più avanzate s'incontrò con un arabo armato il quale tentava di oltrepassare gli avamposti. Non appena vide il nostro ufficiale, l'arabo si tolse dalle spalle il fucile per prenderlo di mira, ma l'Ambrogi più svelto di lui con un colpo di rivoltella lo atterrò. Perquisito il cadavere vennero trovate entro le scarpe dell'arabo parecchie lettere compromettenti, e fra queste una che diceva come a Tripoli e a Bengasi i turchi avessero battuto gli italiani e li avessero ricacciati in mare e che bisognava unirsi tutti, arabi e turchi, per cacciarli anche da Derna.

Il baraccamento del 22 fant.

Sono ormai terminati i lavori di baraccamento per la sede del 22 fanteria. Sono state costruite in modo perfetto 12 vaste barracche circondate da muri e coperte da tavole inframezzate da grandi viali, che fanno capo nel centro di una grandissima piazza. Lungo il viale si stanno piantando in bell'ordine palmizi e oleandri. Si viene così formando una vera città giardino di cui i soldati sono entusiasti. Gli ufficiali di ogni compagnia occupano le testate di ciascuna baracca, ognuna delle quali ha il numero della compagnia che vi risiede. I comandi dei battaglioni e quelli dei reggimenti sono invece alloggiati in un grande baraccone speciale che al primo piano ha non meno di una ventina di stanze ed una bella sala centrale di conversazione e di lettura per uso di tutti gli ufficiali del reggimento; mentre al piano terreno vi sono gli uffici la mensa dello stato maggiore, la cucina; i magazzini ecc.

La missione dell'Istituto geografico porta una targa sulla tomba di Verri

ROMA, 5. — Il *Messaggero* ha da Firenze: E' partita alla volta di Roma la missione dell'Istituto geografico con a capo il colonnello di Stato maggiore Eugenio Caputo. La missione si imbarcherà stassera a Napoli sul piroscafo *Mendoza*. L'Istituto geografico di cui ha fatto parte il capitano Verri caduto a Sciarra Sciat ha incaricato la missione partente di portare una targa di bronzo sul tumulo provvisorio dell'eroe, come ricordo dei compagni d'arme e di studio.

Il successore di Fara al comando dell'11

ROMA, 5. — Il *Messaggero* dice: E' giunto a Roma il colonnello Agliardi eletto ad assumere il comando dell'undicesimo bersaglieri rimasto vacante per la promozione del colonnello Fara. Egli conferirà oggi con il ministro della guerra e partirà poi alla volta di Tripoli.

L'incaglio del servizio con la Tripolitania in causa del maltempo

ROMA, 5. — Ufficiale. — Il ministero delle Poste e Telegrafi comunica:

In causa dei pessimi tempi e del mare agitato tutti i piroscafi adibiti alle linee Otto e Due bis, essendo in forte ritardo e trovandosi in linea anche il materiale di riserva le partenze da Napoli che avrebbero dovuto effettuarsi martedì alle ore 20 e giovedì alle ore 20 non hanno potuto aver luogo. Di conseguenza mancherà totalmente a Tripoli la posta che avrebbe dovuto partire da Siracusa in linea Ottava la notte scorsa alle ore 2. Quella per Bengasi, Derna e Tobruk in linea 20 bis, che dovrebbe partire da Siracusa domani sera ore 18, non partirà che il giorno appresso. L'ispettorato generale dei servizi marittimi avverte che ha dato disposizioni perchè l'uno o l'altro dei piroscafi (*Paraguai e Po*) in viaggio di ritorno da Siracusa sia subito allestito stassera pel viaggio di andata in linea 20 bis, procurando di ridurre per quanto è possibile il tempo dell'itinerario da Napoli a Siracusa.

La guardia inglese sul Canale di Suez per impedire il contrabbando d'armi e munizioni

CAIRO, 5. — Un distaccamento inglese, montato su camelli, ricevette l'ordine di fare servizio di pattuglia lungo la sponda africana del Canale di Suez per impedire lo sbarco di contrabbando. - (*Stefani*).

Per le famiglie dei morti e feriti in guerra

ROMA, 5. — Dalle notizie pervenute alla direzione generale della Banca d'Italia le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Tripolitania e Cirenaica ammontano a lire 16.13,32. Quindi la cifra complessiva dei versamenti pel comitato centrale elevasi a tutto 4 gennaio a lire 2.542.060,01. - (*Stef.*).

Alla Camera turca continua la discussione sull'art. 35

COSTANTINOPOLI, 5. - (Camera dei deputati). — Tutti i ministri sono presenti, eccetto il Gran Visir, assente causa malattia.

La seduta fin dal principio si svolge tra vivo tumulto, avendo l'opposizione deciso d'applicare con ogni mezzo l'ostruzionismo contro il progetto del governo relativo alla modificazione dell'art. 35 della costituzione.

Il relatore espone la necessità di procedere a tale modificazione.

L'opposizione interrompe violentemente, reclama la presenza del Gran Visir ed attacca il presidente accusandolo d'aver violato il regolamento che prescrive due terzi di deputati per l'attuale discussione.

L'opposizione minaccia d'abbandonare l'aula per rendere impossibile la discussione ulteriore. Ma poscia decide di rimanere.

Il ministro dell'istruzione giustifica, a nome del governo la presentazione della proposta. Dice essere impossibile cedere un pollice su questo terreno.

Sidki, dell'opposizione, parla per un'ora e mezzo contro la modificazione dell'art. 35 e presenta tre mozioni relative all'illegalità della forma con cui si chiede la modificazione della costituzione. La seduta è stata tolta e rinviata a sabato. Numerosi membri dell'opposizione si sono inscritti nel numero degli oratori.

I bulgari hanno ripreso l'agitazione

Una lettera al Comitato "Unione e Progresso"

SALONICCO, 5. — *Secondo informazioni da fonte autorevole il comitato rivoluzionario bulgaro di Sofia ha inviato agenti nei vilajets macedoni per indurre la popolazione bulgara a una prossima sollevazione, per organizzare la difesa armata.*

L'associazione internazionale rivoluzionaria Balenscica *della dei* Eratelli rossi *ha inviato una lettera al governo ottomano ed al comitato centrale* Unione e Progresso *chiedendo che venga garantita la libertà individuale e politica di tutti gli elementi della popolazione e la punizione esemplare degli ultimi assassinii, altrimenti, dice la lettera, trarrà la spada. La lettera è così firmata:*

Rappresentanti del cranio trapassato da una spada. - (*Stefani*).

La situazione difficile della Turchia

secondo un grande giornale francese

PARIGI, 5. — L'*Excelsior* esamina le ragioni per le quali la Turchia accenna alla pace. La Turchia, si domanda il giornale, è in grado di continuare per ora le ostilità? Sì, se si giudica dall'ammirabile resistenza offerta alle truppe italiane dai contingenti turco-arabi lasciati un po' abbandonati a se stessi per necessità di cose.

No, al contrario per quanto riguarda la situazione politica interna dell'impero.

Numerosi sono sempre gli elementi di discordia e di dissoluzione nazionale e tali elementi sono singolarmente difficili al eliminarsi verso lo stato.

A tutto prima: la scissione nel seno stesso del comitato *Unione e Progresso*, in seguito alla quale vari parlamentari ministeriali sono entrati nel nuovo partito dell'accordo liberale ad aumentare le file dell'opposizione.

Vi è stato l'ostruzionismo fatto da questi, circa la discussione dello articolo 36 della costituzione.

Questi elementi sarebbero da soli sufficienti a motivare le tendenze pacifiche di Said Pascià. Come lottare per governare, mentre una crisi interna così grave compromette gli interessi superiori del paese? Questa crisi non è la sola. Bisogna fare i conti con il risveglio del comitato rigli albanesi, con la questione cretese ed infine e sopratutto con le difficoltà sempre più gravidi trovare denaro.

Il credito privato in seguito al cattivo stato di commercio si trova in una debolezza che minaccia di estendersi anche al credito pubblico, e le truppe italiane dopo l'occupazione delle oasi avanzate di Tripoli non possono essere attaccate in modo tale che il governo ottomano possa trovare in una improbabile vittoria il necessario diversivo.

Come è morto Mario Rapisardi

ROMA, 5. — I giornali fanno il necrologio del poeta Rapisardi tessendo la lode della sua vita consacrata allo studio e a grandi idealità.

Il *Messaggero* ha da Catania alcuni particolari degli ultimi momenti del poeta. Il male implacabile aveva subito in questi ultimi giorni un leggero miglioramento, lasciando qualche vaga speranza di guarigione. Ma ieri l'altro una crisi acutissima quasi improvvisa rese il caso disperato.

L'anemia cerebrale e l'auto intossicazione infransero la fibra della nobilissima vita. Durante le ultime ore della notte il maestro tornò calmo ed acquistò la coscienza delle sue condizioni. Sopravenne poi la crisi seguita dallo stato agonico. Pochi minuti prima che l'agonia gli strappasse la coscienza i medici si accingevano a fargli inalazioni di ossigeno onde trattenerlo un'ora di più in vita.

Ma egli con un gesto di energia crollò il capo e disse: No, e colla mano stanca scostò la canna dell'ossigeno e mormorò all'avv. Indelicato che gli era accanto: «Non mi fido più, sono 24 ore che agonizzo». Volse ancora uno sguardo intorno e mormorò: Addio!

Erano le 16 circa. Lo colse immediatamente il rantolo ed il maestro a poco a poco si spense.

Si parla dei due nuovi ministeri

ROMA, 5. — La *Vita* pubblica: Alcuni giornali vanno pubblicando ancora la prossima costituzione di due nuovi ministeri. Uno dovrebbe essere quello delle comunicazioni. La cosa vera è che in questi termini: l'on. Sacchi invitò la commissione che studia il riordinamento ferroviario ad esaminare anche la eventualità della istituzione appunto di un ministero delle comunicazioni. Inutile dire che l'esame deve ancora incominciare. In quanto al ministero delle colonie è intuitivo che non possa essere il caso di parlarne ora in cui la materia che avrebbe a riguardarlo è così intimamente congiunta all'indirizzo e all'azione della politica estera.

Una forte scossa di terremoto a Messina

MESSINA, 5. — Alle ore 17.30 è stata avvertita a Messina una forte scossa di terremoto in senso sussultorio e ondulatorio della durata di 8 secondi.

Non risulta finora che vi siano danni.

La diplomazia impegnata col Marocco ed il Congo

Perchè Cambon va a Parigi

PARIGI, 5. — Il *Figaro* ha da Berlino: Il viaggio dell'ambasciatore francese Cambon a Parigi non ha lo scopo di difendere la sua opera che egli crede sia stata ottima; ma di fornire alcune spiegazioni al governo su alcuni punti particolari e sopratutto per impedire indiscrezioni che renderebbero più difficile il compito degli ambasciatori francesi presso le corti estere, distruggendo la fiducia dei loro interlocutori.

UN UFFICIALE ITALIANO arrestato a Cervignano per sospetto di spionaggio processato per falsa notifica

I giudici lo assolvono ma la polizia non vuole liberarlo

TRIESTE, 5. — Il 29 novembre scorso, come venne annunciato dal *Piccolo*, e da altri giornali di qui, l'ufficiale di polizia di Cervignano arrestava, per sospetto di spionaggio, il tenente di cavalleria del R. Esercito italiano Mario Gasperini di Alberto e di Elena Galli, nato a Monte San Pietro di Bologna ed in distaccamento a Codroipo. Evidentemente l'ufficiale di polizia lo aveva riconosciuto per ufficiale italiano, sia per averlo visto, forse, in qualcuna delle sue frequenti gite a Udine, sia forse, dal suo portamento marziale.

Il signor Mario Gasperini tornava in quel giorno al reggimento dopo una permanenza di due giorni a Trieste, ove era alloggiato all'Hotel *Abbazia*. Fu perciò accompagnato qui in via Tigor, in attesa dell'esito del processo avviatosi contro di lui.

Dopo 37 giorni di carcere preventivo la Procura di Stato, non avendo potuto raccogliere elementi che potessero avvalorare il sospetto di spionaggio, mandò il tenente Gasperini innanzi al giudice distrettuale per rispondere alla contravvenzione di falsa notifica, essendosi egli qualificato nei registri dell'Albergo *Abbazia*, ove era disceso, come studente universitario.

Il dibattimento fu tenuto ieri innanzi al giudice distrettuale Zaccaria, assistito dal dif. dott. Robba; e fu breve.

Giud.: Lei come si chiama?

— Mario Gasperini, tenente di cavalleria ecc... e studente del secondo anno di legge alla R. Università di Genova.

— Può provare questa sua qualità di studente?

Il signor Gasperini leva allora di tasca il libretto di legittimazione, con fotografia regolarmente bollata, che le segreterie universitarie rilasciano agli studenti.

Comprovato così che, qualificandosi come studente, il Gasperini non aveva detto cosa falsa, al giudice non rimase che assolvere. Il tenente Gasperini rimane, però, in arresto, a disposizione della Polizia, che lo richiede.

Siamo informati che contro la sentenza la Procura di Stato ha presentato più tardi ricorso.

Non definiamo la condotta della polizia austriaca riguardo a questo ufficiale italiano: basterà dire che è quella ch'è sempre stata verso gli italiani. E la polizia che ha fatto spargere tante lagrime alle nostre madri; è la polizia che alimenta l'avversione contro il proprio Governo anche nelle anime più miti.

Ma, se la polizia austriaca si crede lecita ogni cosa contro gli italiani sudditi dell'impero, non crediamo che possa fare altrettanto verso gli italiani del Regno e sopratutto verso un giovane che veste la onorata divisa d'ufficiale dell'esercito.

Ci pare che, dopo una sentenza, come questa dei giudici austriaci, il Governo italiano abbia il dovere d'intervenire per troncare una evidente sopraffazione in danno di un nostro connazionale.

IL FUTURO FAMOSO ACCORDO ITALO-ARGENTINO

Gli scioperi di Buenos-Ayres

GENOVA, 5. — Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres: I giornali si mantengono riservatissimi circa la vertenza italo-argentina. Nelle sfere ufficiali si ritiene sicura una sollecita soluzione dell'incidente. Sono in grado di affermarvi che il Governo pone a questo scopo tutta la sua volontà. La polizia ha preso severe misure per impedire che i molti scioperi dei quali è teatro la capitale non provochino disordini. Preoccupano molto lo sciopero generale ferroviario che verrà iniziato subito. Questo sciopero colpisce la vita nazionale in un momento in cui maggiore era il bisogno dell'attività e causerà danni non lievi. Tutti si augurano che la crisi che attraversa il paese sia di breve durata.

Ieri mentre il piroscafo *Argon* trasportava la posta, 36 sacchi di corrispondenza caddero in acqua e non poterono essere ripescati che dopo molte ore di bagno. La corrispondenza è in tale stato che difficilmente potrà essere distribuita.

LA RIVOLUZIONE IN CINA

SHANGHAI, 5. — Il commissario repubblicano alla conferenza per la pace replicando alla nota delle potenze del 20 dicembre sconsigliante la continuazione dell'ostilità, dice che il tentativo dell'accordo è ridotto a nulla dal governo mancese che ruppe i negoziati e respinse le decisioni del suo rappresentante accreditato Tang-Shi-Hai.

LA GUERRA COI PRETI IN PORTOGALLO

LISBONA, 5. — Varii proprietari della vallata di Cavallos nel distretto di Santarem sono stati arrestati per avere incitato il popolo ad opporsi contro la separazione della chiesa dallo stato. La associazione per la registrazione dello stato civile ha deciso di prendere l'iniziativa per organizzare in tutti i circoli dimostrazioni contro l'attitudine del vescovo e del clero cattolico.

La guerra nel Marocco

Un lungo combattimento

PARIGI, 5. — Il *Matin* ha da Fez che la guarnigione di Iefro composta dalle truppe del Maghzen e comandata dagli ufficiali dela missione francese ha sostenuto il 3 corrente un violento combattimento dalle 3 del pomeriggio fino alla notte intorno al forte Prioux di nuova costruzione. La mehalla è riuscita a respingere l'attacco degli assalitori assai superiori di numero che hanno lasciato una cinquantina di morti.

Le truppe sceriffiane hanno avuto cinque morti e 15 feriti. Un capitano ed un sotto ufficiale francese sono rimasti leggermente feriti.

La situazione in Persia

Le relazioni amichevoli con la Russia!

TEHERAN, 5. — I russi hanno impiccato quattro individui a Tabris. Un alto personaggio persiano ha dichiarato che gl'incidenti di Tabris rendono la posizione del gabinetto quasi insostenibile, considerando che la base dell'attuale politica è costituita dalle amichevoli relazioni con la Russia. Il governo non oserà dire alla nazione che tali relazioni amichevoli durano tutt'ora a meno che la Russia non consenta ad una riparazione. Le misure repressive di Tabris sembrano essere state prese dalle autorità militari locali sotto la loro responsabilità.

L'automobile del prefetto di Nizza uccide un italiano

PARIGI, 5. — Il *Gaulois* riceve un dispaccio da Nizza secondo il quale l'automobile del prefetto delle Alpi Marittime ha investito e gravemente ferito a Capo Dayl un italiano che si trovava sulla via.

Roosevelt contro Taft

PARIGI, 5. — Il *Journal* ha da New York: Gli amici intimi di Roosevelt dichiarano che essi lo porteranno certamente candidato alla presidenza contro Taft.

I CRIMINALI DEL SABOTAGGIO IN FRANCIA

Terribile catastrofe evitata per miracolo

PARIGI, 5. — L'altra notte, in vicinanza di Parigi, due sconosciuti frantumarono due fanali ferroviari, collocarono grosse pietre sul binario, strapparono le rotaie per un tratto di 9 metri, e allorchè un guardiano poco prima del passaggio di un diretto passò in quel punto lo ferirono gravemente a revolverate.

Tuttavia il treno potè essere fortunatamente fermato a tempo, e quindi si evitò una terribile catastrofe.

Gli armeni contro il loro patriarca

PARIGI, 5, (notte). — Si ha da Costantinopoli che gli armeni cattolici hanno fatto una dimostrazione contro il Patriarca Armeno reduce da Roma.

Le prove felici del dirigibile P. 1

BRACCIANO, 5. — Il dirigibile P. 1. ha fatto oggi la seconda prova di collaudo, uscendo dall'hangar alle 10.50 ed innalzandosi sul lago ad una altezza di 300 metri. La prova della manovra è bene riuscita. Erano sulla navicella il comandante Penco, i capitani Munari e Seymundi, Maltési, il tenente Benigni il meccanico Laghi. L'ascensione è durata un'ora e un quarto.

SEMPRE IL DELITTO DI VIA CRESCENZIO

ROMA, 5, notte. — Continuano le indagini per conoscere i colpevoli dell'assassinio della domestica dell'ing. Missiroli, senza però poter giungere a risultati positivi. Secondo la *Tribuna* si sarebbe fatta un'importante scoperta: nella calotta interna del piccolo orologio trovato nel cassetto del comodino presso il letto della vittima, furono rinvenute alcune impronte digitali sanguigne.

Se esse collimassero con quelle di Quirino Ercoli, la sua responsabilità sarebbe indubbia.

CAMERA DI COMMERCIO

(Seduta del 5 gennaio)

Sono presenti: Agnoli, Battocletti, Beltrame, Corradini, De Marchi, De Rosa, Lacchin, Micoli, Morpurgo, Muzzati, Orter, Passalenti, Pico, Polese, Rossetti, Serafini, Spezzotti, Steffenato, Valenzin e Venier.

Scusati: Coccolo, Luzzatto, Piussi, Querini e Rizzani.

Saluti e ringraziamenti

Orter dichiara di assumere la presidenza provvisoria della Camera per ragioni di anzianità.

Porge un saluto speciale ai consiglieri che sono nuovi per la Camera.

Beltrame propone un voto di plauso alla cessata Presidenza augurandosi che venga rieletta.

Serafini si associa alla proposta Beltrame.

Presidente mette ai voti la proposta che viene approvata ad unanimità.

Morpurgo ringrazia.

Elezione della Presidenza

Presidente chiama a fungere da scrutatori Agnoli, Corradini e De Rosa.

Si passa all'elezione della Presidenza.

Sono deposte venti schede.

A presidente viene eletto l'on. Barone *Elio Morpurgo* con 19 voti, a vice-presidente il sig. Muzzati rag. Girolamo.

Orter, presidente anziano cede il posto al riconfermato presidente, onor. Morpurgo; anche il riconfermato vice-presidente rag. Muzzati rioccupa il suo posto.

Morpurgo riassumendo la Presidenza ringrazia per la rielezione, che accetta, quantunque abbia altri molti incarichi, e, come il Consiglio sa, deve spesso essere assente.

La Presidenza è certa che anche questa Camera, la prima che viene eletta dopo l'approvazione della nuova legge sulle Camere di Commercio, saprà giovare al commercio e all'industria della Provincia.

Comunicazioni

Presidente comunica le lettere dei signori Galvani e Antonio Brunich, membri della cessata Camera, che ringraziano per le gentili espressioni a loro indirizzate nella precedente seduta.

Il sig. Brunich dichiara inoltre di ritirare le dimissioni da membro della commissione per le imposte dirette.

Presidente legge il telegramma di risposta (già pubblicato) del generale Caneva, a quello inviatogli dalla Camera.

Seguono alcune altre comunicazioni.

Interrogazioni

Pico, chiede se alla Presidenza consti, se la Ferrovia dello Stato e la Società Veneta prima di addivenire alla convenzione per il transito di S. Giorgio di Nogaro abbiano chiesto il parere della Commissione del traffico; gli consta che le due amministrazioni hanno stabilito di non concedere facilitazioni. Gli consta poi che la Meridionale austriaca ha concesso alcune facilitazioni fino a tutto l'anno 1912.

Raccomanda di telegrafare al Ministero dei lavori pubblici per informare quali siano queste facilitazioni.

Presidente, risponde che la Ferrovia dello Stato e la Veneta non chiesero il parere della Camera di Commercio, e deplora questa mancanza; non sa se sia stata sentita la Commissione del traffico.

Chiederà telegraficamente l'informazione al Ministero dei lavori pubblici.

Regime doganale della Tripolitania

Presidente legge la relazione della Presidenza.

La riportiamo integralmente:

Un comunicato ufficiale del dicembre scorso avvertì che nella Tripolitania era stata ripristinata la tariffa doganale del 4 per cento ad valorem per i generi alimentari e dell'undici per cento per le restanti merci.

Il dazio deve essere pagato sulle merci di qualsiasi provenienza, quindi anche su quelle provenienti dall'Italia.

La redenzione economica dela Libia impone alla nazione ingenti sacrifici di sangue e di denaro. Non sembra quindi equo di favorire in quele terre, ormai annesse al Regno, l'espansione commerciale degli Stati stranieri, a detrimento della produzione italiana. Poichè a questo indubbiamente si verrebbe con la politica doganale della porta aperta, vale a dire della parità di trattamento per le merci d'ogni provenienza, trovandosi la produzione nazionale, per molteplici e ben note ragioni, in una posizione d'inferiorità rispetto alla produzione straniera. Verità affermata anche dalla tariffa doganale del Regno, la quale non ha altro compito che di bilanciare il costo delle merci nazionali e delle merci estere, per evitare che queste sopraffacciano quelle sullo stesso nostro mercato.

A questa necessità di provvida tutela si ispira anche il regime doganale da noi adottato per le altre Colonie. E, del 12 agosto scorso il R. Decreto, il quale, approvando per la Colonia della Somalia italiana la tariffa dei dazi doganali, stabilì una tariffa di favore per le merci italiane.

Il sistema delle tariffe differenziali sembra consigliabile anche per la Tripolitania e la Cirenaica, poichè mentre saggiamente accorda alle merci nazionali un equo protezione, non giunge a sopprimere l'importazione estera e permette così qualche utile ai bilanci coloniali, che negli inizi stanno a

parico della madrepatria.

Per questo ragioni la Presidenza propone alla Camera il voto che anche per la Tripolitania e per la Cirenaica come per la Somalia venga adottato il sistema della doppia tariffa doganale, che doverosamente concede una equa tutela alle merci italiane.

La proposta della Presidenza è approvata senza discussione.

Un contributo

La Camera approva la proposta della Presidenza di contribuire con due quote di L. 100 al Comitato Veneto per la Tripolitania e la Cirenaica.

Consiglio superiore del Lavoro

A rappresentanti delle Camere di Commercio nel Consiglio superiore del Lavoro sono nominati il comm. Titton, presidente della Camera di Commercio di Roma e il comm. Danè presidente della Camera di Commercio di Genova.

Nomina delle commissioni e delegazioni camerali

A economo della Camera viene rieletto il cav. G. B. Spezzotti.

Revisori dei conti per il 1912: Orter, Pico e Plussi.

Commissione di revisione della tassa camerale: Beltrame, Micoli e Pico.

Commissione di vigilanza per i magazzini generali: Brunich, Luzzatto e Spezzotti.

Rappresentanza della Camera nel Comitato veneto per la Navigazione interna: Morpurgo e Quirino-Quirini.

Commissione per l'assegno della croce: Braida cav. Francesco, Molinari cav. Desiderio, Bert Ernesto e Rubini cav. prof. dott. Domenico.

Ufficio comunale di collocamento: Calligaris cav. Alberto e Marni Luciano.

Commissione di revisione delle liste elettorali commerciali: Beltrame, Spezzotti e Micoli.

Delegati camerali presso le scuole di disegno: Ampezzo, Picotti Eugenio; Claunetto: Zanier Davide; Codroipo: Lotti Roberto, Forgaria, De Nardo Giuseppe; Forni di Sopra, cav. Pavoni Antonio; Maniago, Michelutti Angelo; Moggio, Nais Giuseppe; Osoppo, Leoncini Italico; Ovaro, rag. Sartogo Melchiorre; Palmanova, Di Bert Ernesto; Pasian Schiavonesco, Manganotti cav. Enrico; Prato Carnico, Polzot geom. Damiano; Sacile, Lacchin cav. Giuseppe; San Giorgio di Nogaro, Foghini Ugo; S. Vito di Tagliamento, Coccolo Antonio; Spilimbergo, De Rosa ing. Giulio; Sutrio, Del Moro Alvise; Tarcento, Serafini cav. Gio. Batta; Tricesimo, De Luca Teodoro.

Museo commerciale di Venezia: Muzzatti rag. Girolamo.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 5. — Pressione: in Europa la pressione massima a 768 sulla Spagna, minima 743 sulle Ebridi.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è poco salito sull'Abruzzi discesa altrove fino a 2 mm. sulle isole.

Temperatura irregolarmente variata, qualche pioggerella in Calabria. Stamane cielo sereno sull'Abruzzi, vario sulla Campania, Puglie e isole, nuvoloso o coperto altrove, mare mosso lungo la costa della Toscana. Barometro 762 sulla Calabria, 758 sulla Lombardia. Probabilità: venti deboli o moderati vari.

(Udine 5 gennaio)

Ore 8 termometro 5.1 — Massima 9.2 — Barometro 747 — Stato del cielo — Coperto — Vento — Nord — Pressione Stazionaria.

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE

Consiglio comunale - Per il nuovo fabbricato scolastico - Per la nuova sotto prefettura - Un soldato pordenonese ammalato

Ci scrivono, 5, (n.):

Nella seduta di Giunta di ieri è stato deciso che il Consiglio Comunale sarà convocato il 15 gennaio. Verranno trattati varii oggetti fra i quali la discussione del bilancio preventivo e il regolamento sull'igiene.

*** L'ingegnere comunale Mior ha presentato alla Giunta il progetto per il nuovo fabbricato scolastico che dovrebbe sostituire l'attuale che per continuo grande aumento di alunni è divenuto insufficiente. Secondo il progetto esso verrebbe a costare circa 350 mila lire compreso il terreno e per effetto della legge Daneo Credaro il governo concorre con un quinto della spesa. Anzi nella prossima riunione del Consiglio Comunale verrà proposta dalla Giunta la nomina di una Commissione formata di consiglieri Comunali per la scelta definitiva del luogo dove dovrà sorgere il nuovo palazzo.

Da informazioni assunte pare venga scelto il terreno adiacente al cortile delle scuole ove ora tiene il mercato dei suini.

*** Il primo luglio è la data definitivamente stabilita per l'apertura della Sottoprefettura a sostituire l'attuale Commissariato.

Pare che essa avrà la sua sede nelle case del co. Cattaneo in via Vittorio Emanuele.

*** Correva oggi insistente la voce che un nostro concittadino fosse morto in guerra. Assunte notizie al Municipio ci venne comunicato che nessun annuncio di morte è pervenuto; solo il soldato Gemetti da Pordenone, appartenente all'11 bersaglieri si trova all'ospitale di Palermo ammalato di bronchite.

Da FANNA

Per onorare il già nostro segretario

Ci scrivono, 4 (n.):

Domenica 14 corrente verrà consegnata in forma solenne al nostro già segretario Cassini, andato in pensione la medaglia d'oro deliberatagli dal nostro Comune per il suo ottimo servizio prestato per oltre un quarantennio al nostro paese.

Nel giorno della consegna della medaglia avrà luogo un grande banchetto in onore del festeggiato.

Molte persone si sono già notate fra le quali tutte le principali di Fanna. Sarebbe doveroso che tutti i segretari dei paesi vicini venissero ad onorare un loro vecchio collega. Molti hanno già detto di venire.

Da S. DANIELE

La funzione pei caduti a Tripoli

Ci scrivono, 5, (n.):

Alla cerimonia pei caduti a Tripoli intervennero il Pretore, il Sindaco ed alcuni membri della Giunta, molti consiglieri comunali e la scolaresca al completo, la quale diede lodevole saggio di disciplina.

L'arciprete di S. Daniele pronunciò belle e commoventi parole, che fecero breccia in tutti i cuori.

E noi *che riconosciamo legittime e sante tutte le rivendicazioni del nostro Risorgimento* e così pure l'attuale conquista, tributiamo un sincero elogio all'arciprete che parlò italianamente e cristianamente.

Da CORNO di ROSAZZO

Albero di Natale

Ci scrivono, 2, (rit.):

(S.) — Ieri alle 16 in una di queste aule scolastiche, gentilmente concessa, ebbe luogo la preannunciata simpaticissima festa dell'*Albero di Natale*.

Non pecchiamo di esagerazione dicendo che la vasta sala capace di contenere appena un terzo del numerosissimo pubblico intervenuto, di bambini e di adulti, era letteralmente stipata, tanto che si dovette lavorare di pazienza e di... braccia per mantenere un certo ordine.

A tutti i trecento scolari di questa scuola comunale e dell'altra governativa di Visinale, ai quali l'*Albero* era offerto dalle gentili signore del Comitato, fu regalato un giuocattolo e un sacchetto - *bomboniera* con la tradizionale arancia, col non meno tradizionale *mandorlato* e abbondanti confetti.

E' inutile descrivere la felicità di questo mondo piccino, per cui la gaia festa costituiva una novità assoluta, essendo questa la prima volta che essa ha avuto luogo, per iniziativa di pochi volonterosi del paese i quali, con a capo l'egregio cav. Perusini, nostro Sindaco, si adoperano in tutti i modi a favore di questa scolaresca di cui si sono proposto il maggiore elevamento morale.

Nel centro della sala un magnifico pino, dono del cav. Perusini, dal pavimento s'innalzava fino al soffitto, cosparso di cento fiammelle scintillanti e sovraccarico di fiori variopinti e di molteplici doni destando l'ammirazione generale e l'incanto dei più piccini.

Era stato guarnito con gusto squisitissimo dalle stesse infaticabili signore del Comitato sotto la direzione del cav. Perusini, il quale coadiuvato dalla sua gentilissima signora, dalle signorine Donda, Serrano, De Santis e Pietro e dai signori rag. Serrano e dott. Pietra, si occupò altresì della distribuzione dei molteplici doni, lavoro non certo facile nè molto agevole, data la grande ressa del pubblico intervenuto numeroso quanto rumoroso.

A dieci bambini poveri della scuola comunale di qui, furono pure regalate due camicie ciascuno che il Consiglio d'Amministrazione di questo Patronato scolastico, con atto lodevolissimo, aveva posto a disposizione del comitato organizzatore della festa odierna, camicie confezionate con la cura e l'abilità consueta, dalle ottime signore Patronesse della benefica istituzione, le quali per essere questa volta anche le organizzatrici della festa dell'*Albero*, dovettero moltiplicare la propria attività per fare onore ai molteplici impegni assunti.

Lode quindi ad Esse per quanto fanno diuturnamente pro' infanzia e auguri che la festa dell'*Albero di Natale* diventi consuetudinaria anche in questo ridente paese.

Da CIVIDALE

Concittadino che si fa onore - La messa dello Spadone - Spettacolo di beneficenza - funerali del cav. De Paciani

Ci scrivono, 5, (n.):

Il concittadino, basso comico, signor Braidotti Vittorio, che attualmente sostiene la parte di *Don Pasquale*, la vecchia, ma sempre viva e fresca opera comica del Donizetti, si fa molto onore sulle scene del teatro Dauno di Foggia.

I critici teatrali, dei giornali *La Tribuna*, l'*Evoluzione* e l'*Azione Liberale* di Foggia del 1 corr. mese, ne parlano con entusiasmo.

Congratulazioni col bravo e modesto sig. Braidotti.

*** Domani festa dell'Epifania, nella Basilica verrà celebrata la messa dello Spadone, un antico privilegio del nostro Capitolo, e che ricorda l'autorevolezza nei secoli passati della insigne Collegiata. Se il tempo non farà delle sue, avremo, come il solito, un concorso straordinario dai paesi del distretto e specialmente da quelli della Slavia Italiana.

*** Ricordiamo che domani sera, alle ore 20 precise, nel teatro Sociale Ristori, avrà luogo il grande spettacolo di beneficenza pro famiglie dei caduti e feriti in Africa.

Nessuno deve mancare alla manifestazione caritatevole e patriottica.

*** Questa sera alle 4 seguirono i funerali del can. De Paciani sac. Ottaviano. Riuscirono imponentissimi, per concorso di parenti, amici, clero, torcie e per firme di condoglianze.

Il corteo era composto con quest'ordine: Croce; Insegne delle sette parrocchie; Confraternita delle Cappe nere e rosse; cantoria; clero; capitolo; carro di prima classe con sovra la bara violacea e le insegne del canonico; parenti; amici; società della Gioventù Cattolica con vessillo; altri conoscenti, e due lunghe file di torcieri.

L'assoluzione venne data nella Basilica da Mons. Costantini.

Rinnoviamo le condoglianze alla nob. famiglia De Paciani ed ai parenti tutti.

Da TARCENTO

Spettacolo di varietà

Ci scrivono, 5, (n.):

Questa sera al nostro Sociale avrà luogo la replica dello spettacolo di varietà organizzato dalla Società Udinese del Calcio, che ebbe tanto successo a Udine, Palmanova, Tolmezzo e Tricesimo.

C'è molta aspettativa per lo spettacolo e siamo certi che il concorso del pubblico sarà numeroso.

Da GEMONA

Per oltraggio

Ci scrivono, 5, (n.):

Certo Forte Domenico di Buia si presentò l'altra sera a quei carabinieri denunciando il figlio suo Angelo perchè lo aveva minacciato con una rivoltella ed oltraggiato in malo modo.

I carabinieri all'indomani hanno proceduto all'arresto del figlio oltraggiatore.

Da MANIAGO

Per i nostri soldati - Notizia insussistente - Consiglio comunale

Ci scrivono, 5, (n.):

L'incasso netto della festa da ballo tenutasi domenica 31 decorso mese, è risultato in lire 155, le quali vennero rimesse alla Banca d'Italia per la distribuzione alle famiglie dei soldati morti e feriti nella Guerra Italo-Turca.

*** Correva insistente la notizia che fosse morto recentemente a Bengasi, il soldato nella Brigata telegrafisti del Genio, Marcolina Nazareno di Pietro, da notizie chieste dal Sindaco al comandante del Corpo in Firenze, è risultato che il Marcolina non figura nell'elenco dei morti nè in quello dei feriti.

*** Il consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria, martedì 9 corrente alle ore 5 pomeridiane per trattare i seguenti oggetti:

IN SEDUTA PUBBLICA

1. Circa il cambiamento dei giorni fissati per le sedute consigliari.
2. Rinuncia di due membri elettivi della commissione pro-Ospitale, ed interpellanze relative.
3. Modifiche di aggiunte al regolamento di polizia urbana (seconda lettura).
4. Storni di somme nel bilancio 1911.
5. Provvedimenti per l'acqua potabile nella frazione di Fratta.
6. Rinuncia della carica di consigliere del signor Faelli cav. Vittorio.
7. Ratifica della delibera d'urgenza della Giunta per modifiche al Bilancio Preventivo per l'esercizio 1912.
8. Domanda degli abitanti di via Pinitiliana per una fontana e una lampada.

IN SEDUTA SEGRETA

1. Aumento di assegno all'assistente daziario Lunazzi Lodovico (seconda lettura).
2. Domanda di Venier Elisabetta per rifusione danni (seconda lettura).

Da GORIZIA

Echi del processo della Banca Popolare

GORIZIA, 5. — Il signor Giuseppe Naglos, di Cormons, che il 21 agosto p. p., era stato messo in libertà verso cauzione al momento che si dibatteva il processo di questa Banca popolare goriziana, ricevette oggi dal nostro tribunale circolare la partecipazione della completa desistenza da qualunque persecuzione in suo confronto, e ciò dopo accurato esame della sua azienda commerciale.

Cronaca Cittadina

Il Consiglio Comunale di ieri

L'invito al sindaco e alla Giunta di ritirare le dimissioni

Presiede Picco, assessore anziano.

Sono presenti: Beltrandi, Gori, Gnesutta, Tonini, Conti, Vittorello, Salvadori, Zavagna, Nimis, Della Porta, Pagani, Murero, Larocca, Zuliani, Girardini, Celotti, Pico, Belgrado, Cremese, Cristofori, Celotti, Bosetti, Magistris, Comencini, Perusini, Antonini, Venier, Lizzi, Bazzi, Della Schiava.

Assenti giustificati: Luzzatto.

Assenti non giustificati: Sandri e Cudugnello.

Erano pure assenti tutti i consiglieri della minoranza.

Celotti dichiara che, se fosse stato presente alla seduta precedente avrebbe votato a favore del progetto per la costruzione e l'esercizio del giardino di infanzia.

Le dichiarazioni dell'assessore Pico

Prende quindi la parola l'assessore *Pico* che dice: La mancata approvazione della proposta risguardante lo intervento del Comune per la costruzione e l'esercizio di un grande Giardino d'infanzia, ha creata la persuasione nell'on. Sindaco e negli assessori che la maggioranza in parte con l'assenza e in parte con esplicite dichiarazioni, abbia voluto manifestare di non appoggiare più l'opera della nostra giunta nel complesso indirizzo politico-amministrativo, e questo non ostante che pochi giorni addietro abbiano avuto favorevole accoglienza i provvedimenti finanziari mercè i quali il bilancio comunale troverà il suo consolidamento.

Per questi motivi l'on. Sindaco presentava la sua rinuncia dalla carica con la lettera che mi onoro di comunicare al Consiglio:

La lettera del sindaco

Udine, 30 dicembre 1911

Egregio sig. E. Pico
assessore anziano del comune di
UDINE

Quando nel novembre 1904 per momentanee condizioni dell'ambiente, pareva difficile il trovare chi volesse assumere l'onorifico ma non lieve incarico di capo del Comune, mi parve doveroso di vincere la mia naturale riluttanza e di non opporre un rifiuto alle insistenze cortesi degli amici, perciò accettai la nomina a Sindaco, quantunque conscio della pochezza mia e della gravità del compito affidatomi, reso tanto più difficile dalle speciali condizioni della mia salute. Questo incarico che io ritenevo dovesse durare soltanto pochi mesi, si protrae ormai da diversi anni, e ciò perchè all'insufficienza dell'opera mia, offerse rimedio efficace l'attività saggia, volonterosa e cordiale degli egregi colleghi della Giunta, a cui non mancò il costante incoraggiamento e l'appoggio della maggioranza dell'onorevole Consiglio. Senonchè indizi evidenti mi inducono a pensare che da parte di taluni componenti della maggioranza, la mia azione di sindaco sia ora considerata con scemata fiducia e in tale dubbio mi conferma una votazione sfavorevole avuta nell'ultima seduta consigliare, che non posso ritenere una determinata da motivi sostanziali.

Sono quindi venuto nella determinazione di presentare la mia rinuncia alla carica di Sindaco, divisamento ch'io meditavo da tempo, perchè mi sento stanco e perchè le cure di quest'ufficio mi riescono assai gravose.

Ho la coscienza di aver messo tutto me stesso a contributo del Comune, ma sono convinto che malgrado ciò la modesta opera da me resa non potè essere quella che l'alto e delicato ufficio che mi era affidato, esigeva; tuttavia l'abbandonare colleghi carissimi cui mi legano amicizia e stima profonda, il perdere la collaborazione di impiegati di cui apprezzo lo zelo ed il valore mi riesce doloroso.

Mi conforta il pensiero che colui che sarà chiamato a succedermi potrà certo esplicare, a vantaggio del Comune un'opera più efficace di quella che mi fu dato di compiere.

Dal canto mio anche dallo scanno di consigliere rivolgerò la modesta mia opera nell'appoggiare sinceramente il trionfo di quegli ideali che ci furono sempre di guida.

Nel presentare le mie dimissioni ringrazio affettuosamente i colleghi della Giunta per la benevolenza addimostratami di cui conserverò carissimo imperituro ricordo.

Coi sensi di deferente ossequio

Dev.mo *D. Pecile*.

In seguito a questa lettera la giunta municipale — soggiunge l'assessore *Pico* — rendendosi solidale con l'on. Sindaco, deliberava di rimettere il mandato ricevuto onde lasciare modo all'on. consiglio di giudicare della situazione.

Parla l'on. Girardini

Girardini. — Io credo che la situazione attuale possa essere chiarita in brevi parole. Quanto è espresso nella lettera dell'on. Sindaco si comprende; affezionato all'incremento della pubblica istruzione, nel voto del consiglio vide un voto suonante sfiducia per lui.

Ma noi in queste dimissioni non troviamo nè un motivo sufficiente nè coordinato che le determini.

Siamo stati testimoni dell'opera sua zelante e coscienziosa a favore del pubblico bene, e quindi io credo debba sciogliersi così come è nato l'incidente; senza motivo le dimissioni furono date e quindi siano ritirate.

Siamo tutti memori delle condizioni difficili in cui il signor Sindaco assunse il grave suo ufficio, siamo testimoni dell'opera zelante inspirata e provvida con cui rivolse i suoi intendimenti al bene pubblico, al servizio delle idee democratiche.

Abbiamo veduto quale efficace concorso gli abbia degnamente prestato la giunta che si è resa solidale con lui.

Gli scrupoli per quanto delicati del Sindaco e della Giunta non rispondono ai sentimenti della maggioranza del consiglio che consacra loro inalterata la fiducia che ha costantemente professato.

Senza magnificare con soverchie parole il sentimento sincero ed unanime della maggioranza, mi pare che questo sentimento meglio si esprima in un'affermazione semplice e chiara quale io avrei raccolto nell'ordine del giorno che propongo all'approvazione del Consiglio.

L'ordine del giorno approvato

Pico. — Nessun altro che domanda la parola?

Zavagna. — Propongo che l'ordine del giorno Girardini sia votato per acclamazione! (*segni di diniego da diversi banchi*).

Antonini. — Propongo che sia messo ai voti per appello nominale.

Pico. — La Giunta, naturalmente, si astiene dal voto.

Si procede alla votazione per appello nominale del seguente ordine del giorno presentato dal cons. Girardini:

«Il Consiglio Comunale, veduta la lettera di dimissioni del Sindaco, e la conseguente deliberazione [illegible] di dimissioni della Giunta, riafferma la propria fiducia nell'opera del Sindaco e della Giunta medesima, e li invita a riprendere le proprie rispettive funzioni».

L'ordine del giorno è approvato con 23 voti. I sei assessori si astengono.

La seduta è tolta.

Note alla seduta

Come avevamo facilmente previsto, la maggioranza del Consiglio comunale si è trovata ieri tutta al suo posto — tranne poche eccezioni — per invitare il sindaco e la giunta a ritirare le dimissioni. La cerimonia si svolse pianamente, come in un consiglio di famiglia. Tutte le operazioni sono state compiute senza che una voce o un gesto nel pubblico, che era insolitamente numeroso, e nell'aula sorgessero ad approvare o disapprovare (tutto è possibile a questo mondo!) quanto si diceva e si leggeva dagli oratori.

La lettera del sindaco che è un documento chiaro e sincero dei suoi buoni e tenaci propositi lasciò impassibili l'assemblea e la tribuna.

Il discorso del capo della maggioranza, on. Girardini, fu abile, ma forse oltre la misura. Perchè volendo togliere il valore di sfiducia al voto, anzi ai due voti, con cui la maggioranza del consiglio respingeva — la proposta dell'erezione del Giardino infantile, veniva a riconoscere che il signor sindaco, o aveva avuto il torto d'insistere, conoscendo gli umori del Consiglio perchè venisse approvata, o aveva avuto il torto, di fronte al diniego, di ritirarsi. In ogni caso, la questione di fiducia avrebbe dovuto porla, quando la proposta venne alla seconda votazione.

Col voto di ieri la maggioranza del Consiglio riconferma la fiducia che il signor sindaco riteneva di non più avere — ma non si sa, perchè naturalmente nessuno vi ha alluso, se in tale fiducia è compresa anche la futura approvazione del Giardino Infantile.

Anche la Giunta, che ha doverosamente mantenuto la sua solidarietà col sindaco, è stata invitata a rimanere (e ognuno può immaginare con quanta soddisfazione del buon assessore Conti), ma anche per essa l'invito non esce dalla forma pura e semplice. Non una parola di riconoscimento dell'opera prestata, non una frase d'incoraggiamento per l'avvenire, di cui forse — nell'ora sempre difficile d'una crisi — si poteva avere bisogno. «I medesimi sono invitati a riprendere le rispettive proprie funzioni».

E i medesimi le riprenderanno certamente, confidando che le buone parole e i voti ancora più abbondanti verranno più tardi.

(*VEDI IN 1.a PAGINA LA SEDUTA DELLA CAMERA DI COMMERCIO*).

Comitato friulano di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei caduti operanti in Tripolitania

Festa della Bandiera

Domenica 7 corrente dalle ore 14 alle 16 in Piazza Vittorio Emanuele, avrà luogo un Concertone delle due Bande riunite, Militare e Cittadina, in cui verrà svolto il seguente programma:

Parte Prima diretta dal Sergente Maggiore Maccagnolo Capo musica del 2.o Reggimento Fanteria:

1. Marcia «Tannhäuser» - Wagner.
2. Sinfonia «Gazza Ladra» - Rossini.
3. Suite 2. «L'Arlesienne» - Pastorale — Intermezzo — Minuetto — Farandola - Bizet.

Parte Seconda diretta dal maestro Mario Mascagni della Banda Cittadina:

4. Andante del Quartetto in Re magg. - Tschaikowshy.
5. Gran Finale 2.o «Aida» - Verdi.
6. Inno al Sole «Iris» - Mascagni.

Una ricoverata all'ospedale che si getta dalla finestra

Un caso pietoso accade ieri mattina all'ospedale civile.

La ricoverata Lucia Petrozzi maritata Cremese, che ha il marito, richiamato sotto le armi, a Bengasi, sgravatasi da pochi giorni, in un attacco di delirio, eludendo la sorveglianza delle suore, si gettava dalla finestra della sala in cui era ricoverata.

Fortunatamente la poverella, cadde sul tetto sottostante d'una latrina, di modo che non si fece gran male.

Il caso pietoso ha destato profonda impressione.

Cambio di guarnigione

L'*Esercito italiano* dice che il Ministero della guerra ha determinato che al prossimo autunno si effettuino i seguenti cambi di guarnigione:

Genova cavalleria (quarto) da Padova a Pordenone.

Lancieri Milano (settimo) da Pordenone a Padova.

Croce Rossa Italiana

La Banca di Udine oltre alla continua e premurosa cura degl'incassi e dei pagamenti che da quasi 25 anni effettua a vantaggio della *Croce Rossa* di qui, quest'anno ha rinunciato, unitamente all'Ufficio Esattoria, all'aggio spettantele per gli incassi dei contributi annuali della Società nei Mandamenti di Udine I. e II. La Presidenza ringrazia.

Ferita grave

Ieri nel pomeriggio verso le ore 17 il bambino Tabacchi Luigi di Giovanni di anni 5, abitante in Baldasseria si divertiva scivolando sopra una tavola. All'estremità inferiore della tavola vi era un chiodo che si conficcò nelle parti delicate del bambino.

Il povero piccino dovette essere trasportato all'Ospitale, ove venne subito accolto. Guarirà in circa un ventina di giorni.

Una digestione guastata

Il pettegolezzo cittadino è a rumore perchè la notte del primo d'anno un delegato di p. s. con alcuni agenti irruppe nel camerino riservato di un albergo e guastò a quattro cittadini una laboriosa digestione di fagiani generosamente innaffiati con vino squisito.

Molti lamentano che il funzionario abbia guastato soltanto la digestione e non invece la partita che tra i quattro dovevasi svolgere.

Ohimè! una partita innocente alle carte, nella quale uno doveva perdere. O che forse in ogni giuoco non c'è chi perde e chi vince?

Soltanto, ma è un'inezia, sembrava che il perdente fosse già designato dalle carte sapienti, o meglio ancora istruite.

Il pettegolezzo di bocca in bocca si ingrandì, e asceso agli onori della cronaca cittadina.

Noi ci astenemmo di proposito dal parlarne perchè la cosa non ci parve soverchiamente strana nè inconsueta.

Che nella nostra città si giuochi lo sanno tutti, autorità comprese. E sanno tutti inoltre *dove* si giuoca, *chi* giuoca e *come* si giuoca da certuni.

L'episodio quindi della notte di primo d'anno ci parve di molto minore portata d'altri nei quali la vittima — se di vittima potevasi discorrere — subisce il suo destino, mentre in questo caso, come per il sacrificio d'Isacco, un estraneo intervento fece rimanere le carte in saccoccia di chi le aveva recate.

Quello che ci sembra fuori posto gli è come taluno voglia distinguere tra accusatori e accusati, mentre sarebbe più opportuno accumunarli allo stesso livello.

Per ora l'episodio di questa digestione guastata e di questa partita impedita, dovrebbe servire di lezione agli allocchi — ma son essi passibili d'un ammaestramento qualsiasi? — che affidano i loro quattrini al capriccio della Fortuna materializzata in un mazzo di carte...

L'insegnamento dovrebbe essere questo: che la Fortuna la si prende per i capelli e quindi qualcuno cerca di fargliceli crescere un po'!

Gli allocchi, se possono, provvedano a loro stessi, poichè non sempre l'autorità è in grado d'essere vigile, nè sempre la spada della giustizia — meglio sarebbe la verga — può scendere sulle spalle di *certuni*; poichè se per un coltellino lungo cinque centimetri si va diritti in galera e si comparisce ammanettati davanti al pretore, per le carte è un altro affare.....

Bisogna essere sorpresi in flagrante proprio nell'atto del gioco.... e della correzione del gioco!

A ogni modo l'autorità, senza attendere inviti di sorta per speciali casi come quello di cui parlammo, di certe sorprese dovrebbe farne un po' spesso e se non partite, digestioni ne guasterebbe di certo.

E sarebbero ben guastate!

Circolo familiare

Stassera alle 20.30 nelle Sale del Circolo avrà luogo la festa dell'Albero di Natale.

Rotonda

Servizio automobile

Da oggi, e tutte le feste di Carnovale, in occasione del ballo, verrà attivato dalle 3 pom in poi, un servizio di automobile, dal Ponte Poscolle alla Rotonda.

Arte e Teatri

"Mantellaccio" al Minerva

Domani sera si rappresenterà il *Mantellaccio* il poderoso geniale lavoro del sommo tragico moderno Sem Benelli.

Le critiche dei giornali maggiori ne dicono meraviglia. Abbiamo visto nelle vetrine dei negozi cittadini magnifiche fotografie riproducenti le principali situazioni della tragedia.

Si prevede una gran folla perchè il teatro è quasi tutto venduto.

pregando di smentire ancora una volta la voce del suo matrimonio.

I LUTTI DELL'AVIAZIONE

BERLINO, 5, (notte). — Il *Berliner Tageblatt* ha da Kowno notizia di un ufficiale aviatore precipitato da 60 metri d'altezza mentre provava un nuovo apparecchio.

Il suo stato è gravissimo.

UN QUADRO DI RAFFAELLO RITROVATO

PIETROBURGO, 5, (notte). — Un telegramma da Mosca dice che nel negozio d'un antiquario è stato scoperto un quadro di Raffaello raffigurante la *Sacra Famiglia* che si riteneva smarrito.

×=×

Vedere in IV pagina il romanzo: LA COLLANA DELLA REGINA

×=×

Estrazione del Lotto

5 Gennaio

VENEZIA	28	69	43	81	90
BARI	61	19	59	1	40
FIRENZE	80	29	7	68	9
MILANO	69	3	11	64	36
NAPOLI	30	78	25	80	74
PALERMO	32	19	48	36	60
ROMA	7	63	6	36	18
TORINO	51	1	37	21	29

IL CAMBIO

ROMA, 5. — Il cambio per domani è a 100.58; per la settimana a 100.60. (*Stefani*).

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Una grande ricogniz. a Bengasi
senza incontrare il nemico

ROMA, 5. — Il *Messaggero* ha da Tripoli 4: A Bengasi nelle prime ore del 4, tre forti colonne delle nostre truppe, ognuna delle quali con artiglieria e cavalleria, uscirono contemporaneamente dalle trincee, avanzando, quella di destra in direzione di Senit Zuara, quella centrale su El Mesc, e quella di sinistra a Senit Asman, mantenendo tutte un sicuro contatto coi nuclei di traversata. In pari tempo una forte retroguardia si avanzava partendo dai trinceramenti della Berka. La marcia in avanti delle nostre colonne procedette senz incidenti per i primi sei chilometri punto stabilito perchè le colonne di destra e del centro appoggiassero verso la colonna di sinistra e tutte di conserva avanzassero ancora sulla direttiva di Bu Mariam, ove il nemico mantiene le sue posizioni.

Avvenuta la conversione delle colonne i nostri proseguirono l'avanzata avvistando drappelli di arabi che si allontanavano chiamando a raccolta tutti gli altri posti avanzati e che battevano in ritirata.

Dopo il rancio due squadroni di cavalleria e una sezione di mitragliatrici si spinsero in ricognizione e avvistarono molti indigeni fuggenti.

La colonna volante raggiunse il piccolo altipiano che segna la regione di Bu Marian e scorse alcuni arabi che abbandonavano un accampamento in gran fretta e potè accertare che con i fuggenti erano anche molte donne e ragazzi.

I nostri esploratori iniziarono un vivo fuoco di fucileria in direzione del nemico che affrettò la ritirata. Intanto sul lato opposto un'altra ricognizione aveva accertato l'assenza del nemico.

Alle 14 si ordinò alle nostre truppe di rientrare negli accampamenti, essendo perfettamente raggiunto lo scopo della ricognizione e perduta la speranza di prendere contatto col nemico. Nel ritorno furono perlustrati gli altri tratti e distrutti alcuni accampamenti che servivano da posti di vedetta al nemico.

Alle 18 la nostra colonna rientrava in perfetto ordine alle trincee.

L'arresto di due emissari turchi

In seguito al paziente ed abile appostamento a non molta distanza dalle trincee di Bengasi sono stati arrestati due emissari turchi che finora erano sempre riusciti a deludere la nostra sorveglianza. Al buon risultato della operazione concorse l'abilità di una guida araba che ha finora reso segnalati servigi alla causa nostra e che allo scorso mese preso dai turchi riuscì sebbene ferito in più parti del corpo ad evadere e raggiungere i nostri accampamenti. L'arresto dei due emissari ha una notevole importanza perchè essi sono capi influentissimi e la propaganda di odio contro l'Italia si faceva con straordinaria attività. I due arrestati sono stati tradotti a bordo di una nostra nave da guerra per misura precauzionale. Essi erano in possesso di parecchio denaro in monete inglesi ed egiziane, di proclami aizzanti alla rivolta contro gli infedeli e di liste di nomi diversi. Il tribunale di guerra che ha iniziato subito regolare istruttoria, giudicherà i prevenuti nella entrante settimana.

Un aviatore noleggiato dai turchi

ROMA, 5, notte. — La *Tribuna* ha da Tunisi che l'aviatore Carlus è giunto proveniente da Cagliari e sembra si appresti a varcare la frontiera e recarsi al campo turco.

L'opera del Genio civile nella colonia

ROMA, 5. — Telegrafano da Tripoli che ormai si è insediato e funziona regolarmente l'ufficio del genio civile sotto la direzione del comm. Luiggi che coadiuvato da altri funzionari ha nei giorni passati visitato le località più adatte per cavarne materiale da costruzione.

Gli ingegneri Pastore e Tortoraro si recheranno ora a Bengasi dove è necessario lo scavo con draghe nel porto e la costruzione di Pontili. Altri funzionari del genio civile si recheranno a Derna e a Tobruck essendo intendimento del ministro Sacchi di provvedere d'accordo con le autorità militari alla costituzione di altri uffici del genio civile nelle più importanti località dall'Italia occupate.

Tre soldati turchi trovati mezzo morti di fame

ROMA, 5. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli 4:

Le pattuglie di cavalleria che eseguivano ieri una delle solite ricognizioni al sud dell'oasi di Ain Zara avvistarono sulla strada di Bir Tobras tre soldati turchi. Supponendo che facessero parte di una pattuglia nemica di avanscoperta li accerchiarono riuscendo a farli prigionieri. Interrogati sommariamente sulle loro intenzioni i tre turchi dichiararono di avere come solo ed unico obbiettivo quello di trovare di che sfamarsi.

Gli infelici erano infatti assai sofferenti per il lungo digiuno. Essi hanno narrato che i nostri zaptiè catturati giorni or sono dai nemici mentre eseguivano dei servizi di ricognizione e di avanscoperta sono stati impiccati. Essi hanno tutti le famiglie a Tripoli.

A Gargaresch nulla di nuovo. Domani se il tempo, come accenna a farlo, si rimetterà gli aviatori eseguiranno voli versi il Gebel, per riconoscere le precise posizioni occupate dal nemico e l'effettivo delle sue truppe.

L'arabo che ha attentato contro Jean Carrere prigioniero ad Augusta

ROMA, 5. — Il *Messaggero* ha da Catania: Giunge notizia da Augusta che colà sono sbarcati 150 arabi. Si crede che fra i prigionieri vi sia anche l'arabo accusato di avere compiuto l'attentato contro Jean Carrère.

Una frottola di più!

ROMA, 5, notte. — Il *Popolo Romano* pubblica: « Alcuni corrispondenti stranieri al campo turco hanno diffuso la notizia d'una bandiera italiana (quella del 50.o fanteria) caduta in potere dei turchi, nelle giornate del 24 dicembre.

Siamo autorizzati a dichiarare che la notizia è falsa.

Nessuna bandiera italiana è caduta in potere dei turchi nè nella giornata del 24 dicembre nè in altre.

La Regina Madre visita i feriti

CASERTA, 5. (notte). — E' giunta la regina Madre che si è subito recata alla Reggia a visitare l'ospedale dove sono i militari feriti in guerra.

I soccorsi alle famiglie dei caduti

ROMA, 5, (notte). — Il Comitato di soccorso per le famiglie dei soldati caduti in guerra ha deliberato di assegnare per ora L. 300 ciascuna alle famiglie dei soldati caduti e L. 500 a quelle degli ufficiali.

Perdurando la guerra i soccorsi saranno distribuiti a seconda dei fondi disponibili e della gravità del caso.

L'INCAGLIO DEL PIROSCAFO "SOLFERINO,,

ROMA, 5. — Il *Messaggero* ha da Palermo: Mentre entrava in porto da Tripoli il piroscafo *Solferino* della Società nazionale avente a bordo un centinaio di soldati reduci da Tripoli perchè malati, incagliò in un banco di sabbia riportando avarie. Il piroscafo *Candia* che era in navigazione per Tunisi si avvicinò al *Solferino* tentando il disincaglio. Le operazioni sono continuate per molte ore infruttuose.

La pace si farà in primavera
Un notevole articolo del "Gaulois,,

PARIGI, 5. — Il *Gaulois* dice: La pace sarà conclusa prima della primavera, perchè sorgeranno delle complicazioni che obbligheranno la Turchia e l'Italia a portare i loro sforzi e la loro attenzione sulla penisola balcanica. Il timore di vedere aprirsi la questione d'oriente consiglierà ai belligeranti di liquidare il loro conflitto per riprendere la loro rispettiva libertà di azione in Europa. Ma non è questa la sola ragione che possa precipitare una soluzione che sarà proposta decisamente soltanto al momento opportuno.

L'Italia, non potremmo mai bastantemente insistere su questo punto, non è così impaziente di finirla come sembra si supponga; essa si dispone ad inviare nuove truppe in Tripolitania e finirà sempre per trionfare, perchè essa ha la volontà ed i mezzi ed è disposta a tutti i sacrifici per riuscirvi. Essa dà con ciò un assai curioso ed ammirevole esempio di perseveranza, di abnegazione e di unità patriottica. Essa guadagnerà non solo col possedere da ora innanzi una colonia alla quale mirava da lunghi anni; ma anche col procurarsi un esercito allenato e agguerrito che ha fornite magnifiche prove di resistenza. Così essa apporterà alla conflagrazione che un giorno o l'altro dovrà scoppiare un fattore sul quale bisogna ancora contare.

UN ROMANZESCO RICATTO A ROMA

ROMA, 5. — Il *Messagegro* narra di un tentativo di ricatto fatto da un segretario di un ministero in danno di un ingegnere. Il fatto si sarebbe svolto così: La signora Eros Regazzi, divisasi dal marito, era divenuta amante dell'ingegnere Dalle Piane, col quale convisse per circa un anno. Senonchè tempo addietro l'ingegnere si accorse che la Eros lo tradiva con certo Antonio Cipolla impiegato al Ministero. Difatti nel mese di marzo scorso la donna abbandonò l'ingegnere per andare a convivere col nuovo amante.

Non si sa quanto tempo la Eros rimase fedele al Cipolla. Sta il fatto però che quest'ultimo seppe che la donna aveva degli appuntamenti col Dalle Piane. Ne seguirono delle scenate di gelosia, il cui epilogo si ebbe il giorno 3 dello scorso mese. Nel pomeriggio di quel giorno infatti il Cipolla condusse la Eros in casa dell'ingegnere Dalle Piane. Questo appena vide la coppia domandò che cosa volessero, ma subito il Cipolla estrasse la rivoltella e puntandola contro la signora la costrinse a confessare il tradimento compiuto. La Eros spaventata dovette rivelare tutto fra i singhiozzi. Costretta alla confessione, il Cipolla costrinse la donna a chiedere all'ingegnere lire due mila.

Dopo tale richiesta il Cipolla rimise in tasca l'arma avvertendo l'ingegnere che non avrebbe atteso più di un'ora e che sarebbe disposto a tutto. L'ingegnere disse di non avere la somma. Allora il Cipolla lo avvertì che gli dava una dilazione di 24 ore.

L'ingegnere denunziò subito la cosa, ma nè il Cipolla nè la Eros furono reperibili. Ieri mattina l'ingegnere vide arrivare una lettera del Cipolla con la quale questo dichiarava che per facilitare il pagamento riduceva la somma a mille lire dandogli 48 ore di tempo. In base a questa lettera la questura ha ricominciato le ricerche, ma finora i due sono sempre irreperibili.

L'on. Murri sembra che si sposi

ROMA, 5. — Il *Messaggero* ha da Firenze: Un amico intimo dell'on. Murri di passaggio da Firenze mi ha assicurato che Murri l'on. si è fidanzato in questi giorni con la signorina Raoilde Lund figlia del presidente del Senato norvegese, notissima nella società romana ove conta numerosi amici. Le nozze avrebbero luogo prossimamente. Il *Messaggero* annunzia poi di avere attinte informazioni in proposito che questa notizia gli è stata confermata. L'on. Murri si trova a Roma da qualche giorno si è veramente fidanzato con la Lund il cui salotto ricercatissimo è frequentato da scrittori italiani e stranieri e da uomini politici tra i quali gli on. Ferri, Pavia ed altri,

L'on. Murri smentisce il suo matrimonio

ROMA, 5, notte. — Il *Giornale d'Italia* dice che l'on. Murri gli telefonò

Appendice del *Giornale di Udine* (70)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di ALESSI DUMAS

— Ah! signore, continuò, voi mi mandate nella via del Vaso di Ferro?

— Vi mando nella via del Vaso di Ferro. — Per farmi agguantare; ma non sono così gonzo.

— Ancora una sciocchezza. Se ho il potere di far ciò che voi dite, se ho il potere più grande ancora d'indovinare quanto si trama nella vostra accademia, perchè verrei a chiedervi il permesso di conversare con madama? No, io vi farei, in tal caso, arrestare subito, e madama ed io saremmo sbarazzati di voi; ma invece, inviandovi colà; vi faccio il regalo d'una parte di centomila lire almeno, perchè se stasera non andaste all'accademia, secondo l'abitudine dei vostri soci, sareste tagliato fuori, mentre invece andandovi...

— Ebbene buona fortuna, mormorò Beausire.

E salutandolo con una piroetta disparve. Il domino turchino s'impossessò del braccio di madamigella Oliva, rimasto vacante per la scomparsa di Beausire.

— Ora a noi due, disse questa. Vi ho lasciato molestare a vostro comodo quel povero Beausire, ma vi avverto ch'io sarò più difficile a vincere, io che vi conosco; or dunque poichè si tratta di continuare, ditemi paroline leggiadre, altrimenti. — Io non conosco cosa più leggiadra al mondo della vostra storia, cara madamigella Nicoletta, disse il domino turchino, stringendo dolcemente il ritondetto braccio della damina, la quale mandò un grido soffocato a quel nome, che la maschera avevale susurrato all'orecchio.

Ma ella subito si riebbe, come persona usa a non lasciarsi cogliere di sorpresa.

— O Dio mio! che cos'è questo nome? domandò ella. Nicoletta... Si vuol parlare di me? Volete forse chiamarmi con questo nome? In tal caso voi naufragate appena uscito dal porto; incagliate nel primo scoglio. Io non mi chiamo Nicoletta.

— Adesso, lo so, sì, ora vi chiamate Oliva. Nicoletta puzzava troppo di provincia. Vi sono due donne in voi, lo so: Oliva e Nicoletta. Noi parleremo fra poco di Oliva, ora parliamo di Nicoletta. Dimenticaste il tempo in cui rispondevate a codesto nome? Nol credo. Ah! mia cara ragazza, quando si è portato un nome da giovanetta, è sempre quello che si conserva, nel fondo del proprio cuore, qualunque sia l'altro nome che si fu costretti a prendere per far obliare il primo. Povera Oliva! Felice Nicoletta!

In quel punto un'ondata di maschere venne ad urtare, come un cavallone spinto dalla tempesta, i due passeggianti stretti a braccio, e Nicoletta od Oliva fu costretta, quasi suo malgrado, a stringersi al suo compagno più di quello che facesse prima. — Voi diceste: *povera Oliva!*... Non mi credete dunque felice? — Sarebbe difficile che foste felice con un uomo come Beausire.

Oliva trasse un sospiro.

— In tal guisa nol sono! disse. — Pure voi l'amate? — Oh! passabilmente. — Se non l'amate, piantatelo. — No. — Perchè? — Perchè appena lo avrei abbandonato, me ne rammaricherei.

— Ve ne rammarichereste? — Io rammachirei il chiasso ch'ei mi fa intorno. — Avrei dovuto indovinarlo. Ecco che cosa vuol dire l'aver passata la gioventù fra gente taciturna. — Voi conoscete la mia gioventù? — Perfettamente. Volete che vi parli della vostra giovenù, madamigella Nicoletta?

— Discorriamone; ma vi avverto che non vi replicherò mai. — Io non comincerò dall'infanzia, tempo che non conta nella vita, ma dalla pubertà, al momento in cui vi accorgeste che Dio vi aveva dato un cuore per amare. — Per amare chi? — Per amare Gilbert.

A quella parola, a quel nome, un brivido corse per le vene della giovane, ed il domino turchino la sentì fremere sotto il suo braccio.

— Oh! diss'ella, come lo sapete voi... mio Dio?

E si fermò d'improvviso, fissando attraverso la maschera e con emozione indicibile, gli sguardi sul domino turchino. Questi non rispose. Oliva o piuttosto Nicoletta respirò.

— Ah! signore, disse'lla senza tentare di lottare più a lungo, voi pronunciaste un nome per me ben fertile in memorie. Conoscete dunque Gilbert?

— Un gentil giovane, davvero; voi l'amavate?

— Era bello... no... non è tale... ma io lo trovavo bello. Era pieno di spirito, mi era uguale per nascita... Finchè Gilbert lo vorrà, niuna donna gli sarà eguale. — Anche madamigella di Ta...?

— Oh! so che cosa volete dire, interruppe Nicoletta. Oh voi siete ben istruito, signore, lo vedo; sì, egli spingeva più alto le sue mire... Amava alcun che di più elevato della povera Nicoletta. — Io mi fermo, lo vedete. — Sì, sì, voi sapete segreti ben terribili, signore, disse Oliva fremendo; ma ora... che è mai accaduto di lui?

— Credo che lo potreste dire meglio di chiunque altro. Perchè, se egli v'ha seguita da Taverney a Parigi, voi lo seguiste da Parigi a Trianon. — Sì, è vero, ma sono già dieci anni, epperò non vi parlo di quel tempo; vi parlo dei dieci anni trascorsi dacchè io sono fuggita, e ch'egli è scomparso. Ve ne

(Continua)

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.60, Londra (sterline) 25.35, Germania (marchi) 123.90, Austria (corone) 105.41, Pietroburgo (rubli) 267.98, Rumenia (lei) 99.85, Nuova Jork (dollari) 5.19, Turchia (lire turche) 22.72.

Chiusura Borsa di Milano, 4

Rendita: Italiana, 3 3|4 0|0 contanti 100.20, fine dicembre 100.45 id. id. 3,1|2 0|0 100.25.

Azioni; Banca d'Italia 1494.—, Banca Commer. Ital. 874.—, Credito Ital. 583.—, Ferrovie Mediter. 419.50 Naviga. Gen. It. 363.— Società Veneta 151.—.

Azioni: Londra 14.73, Svizzera 100.60.

Chiusura Borsa di Genova, 4

Rendita: Italiana 3.3|4 0|0 contanti 100.40, id. id. fine dicembre 100.40, Italiana 3.1|2 0|0 100.40.

Azioni: Banca d'Italia 1495,—, Banca Commerciale It. 873.50, Credito Italiano 582.—, Ferrovie Merid. 609.—, id. Mediterr. 419.50, Navigazione Gen. Italiana 369.50, Raff. Ligure Lombarda 363.50, Acciaierie Terni 1,471.—, Eridania 756.—, Ansaldo Armstrong e C. 276.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 4

Rendita: Francese 3 0|0 94.62, Italiana 3.3|4 0|0 101.50, Cambio Londra a vista 25.22, Consolidato Inglese 2.3|4 0|0 77.3|, Obblig. Ferr. Lombarde 285,—, Cambio su Italia 99.3|8 Rend. Turca 91.60, Rend. russa 1891 84.85, id. 1906 105.60, id. 1900 102.50, Portoghese 66.87, Banca Commerciale 867.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.

per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogar - Trieste: A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M. 19.28 - A. 22.55.

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 12.5 - M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51

ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18.45